

Genova, pronto soccorso come un fortino assediato

Aldo Praticò (Pdl) chiede posti fissi di polizia anche negli ospedali di Sestri Ponente e Voltri

Fabrizio Graffione

Cinque posti di polizia per cinque posti di «frontiera». Li chiederà, martedì prossimo in consiglio comunale, il consigliere Pdl Aldo Praticò, che ieri ha sottolineato come da qualche tempo i pronti soccorso cittadini sono invasi da «ubriachi, tossicodipendenti e gente dedita alle risse che spaventano sia i cittadini bisognosi delle cure, sia il personale sanitario che talvolta è costretto a barricarsi fra le corsie».

La domanda di aprire nuovamente i posti fissi di polizia, dopo che nel duemila erano stati eliminati, sarà presentata direttamente all'assessore-sceriffo Scidone che nei mesi scorsi ha puntato anche sull'iniziativa anti-prostituzione.

Oggi soltanto l'ospedale San Martino e il Galliera sono provvisti di agenti in grado di intervenire immediatamente in sala d'aspetto e in corsia anche per semplici alterchi. Negli altri pronti soccorso come al Villa Scassi di Sampierdarena, al San Carlo di Voltri, al Padre Antero Micone di Sestri Ponente e a quello pediatrico del Gaslini di Quarto spesso il personale ospedaliero è in trincea.

«Non passa giorno e soprattutto notte - spiega uno dei camici bianchi - che non si presenta un ferito da accoltellamento. Una volta non era così frequente. Poco meno di quindici giorni fa sono stato aggredito io stesso da uno squilibrato. Siamo in prima linea e siamo lasciati soli anche se, quando telefoniamo al 113, le forze dell'ordine intervengono sempre con la massima celerità. I posti fissi con almeno un agente in divisa sono necessari pure a Voltri, Sestri Ponente e soprattutto a Sampierdarena, dove ormai le corsie sono diventate terra di frontiera».

«Quando ci sono gli scalmanati - dice un'impiegata dell'accettazione del Villa Scassi - siamo quasi costrette rifugiarsi e rinchiuderci in ufficio. È da anni che chiediamo il ripristino del posto fisso di polizia, ma purtroppo non ci danno ascolto. Il nostro bancone, inoltre, è aperto e tutti possono aggredirci o violare la nostra privacy mentre lavoriamo. Ci vorrebbero almeno delle barriere di vetro oppure un'altra location, dove si possa svolgere la nostra mansione con un minimo di sicurezza».

Aldo Praticò, che ha raccolto nei mesi scorsi altre lamentele, ha in mente un progetto interforze per colmare la lacuna dei pronti soccorso genovesi.

«All'assessore Scidone - continua Praticò - intendo suggerire di creare un nucleo apposito con agenti della polizia municipale, della polizia di Stato, dei carabinieri e dei finanzieri, che, a rotazione, svolgano il servizio di presidio e di prevenzione del territorio in tutti i pronti soccorso che ne sono sprovvisti. Non voglio essere razzista, ma è innegabile che negli ultimi anni il numero delle risse e degli ubriachi, con l'aumento della popolazione extracomunitaria, è aumentato in modo esponenziale. Ormai, soprattutto a Sampierdarena e in orario notturno, sembra di vivere nel far west. Famiglie e personale ospedaliero si sentono assediati».

Regione

Ecco i promossi e i bocciati dagli artigiani

Promosso: il governatore Claudio Burlando ha superato l'esame di Confartigianato e del suo primo «Rating della Regione Liguria». Al vertice del gradimento, nella speciale classifica dei politici regionali redatta in collaborazione con l'Università di Genova, anche cinque assessori. Si tratta di Renzo Guccinelli, titolare delle deleghe allo Sviluppo economico, Angelo Berlangieri (Turismo), Enrico Vesco (Lavoro e Trasporti), Giovanni Boitano (Edilizia pubblica) e Renata Briano (Ambiente). «Magliana», invece, agli assessori Pippo Rossetti, responsabile del Bilancio, e Gabriele Cascino (Sport). A poca distanza dalla vetta anche gli assessori Marilyn Fusco (Urbanistica), Claudio Montaldo (Salute e Sicurezza) e Raffaella Paita (Infrastrutture). Pagelle anche per i consiglieri regionali. Tra quelli che, secondo Confartigianato, hanno svolto la più intensa attività con ricadute sul settore dell'artigianato e delle imprese medio-piccole, figurano Gino Garibaldi, Raffaella Della Bianca, Luigi Morgillo, Alessio Sasso e Marco Scajola, tutti del Pdl. In particolare Scajola ringrazia e osserva: Il lavoro per sostenere le piccole e medie imprese dev'essere costante e intenso, soprattutto in questa fase difficile che l'economia sta attraversando».

In coda alla graduatoria, Stefano Quaini e Maruska Piredda (Idv), Matteo Rossi (Sel), Giacomo Conti e Alessandro Benzi (Federazione della sinistra), Nicolò Scialfa (Idv), Marco Limoncini (Udc) e Lorenzo Basso Pd. «La finalità del progetto è fornire agli artigiani e ai piccoli imprenditori liguri - spiega il presidente di Confartigianato Liguria, Giancarlo Grasso - un quadro trasparente delle attività della giunta e del consiglio sui temi che maggiormente interessano la piccola e micro impresa».

«Speriamo che questo primo rating - aggiunge il segretario generale Luca Costi - possa essere uno stimolo per gli amministratori a mantenere costante l'attenzione sulle problematiche del settore artigiano». Lo studio si è infatti concentrato su assessori e consiglieri regionali che, in campagna elettorale, hanno sottoscritto il documento proposto dall'associazione «Costruiamo insieme lo sviluppo della Regione». La classifica si riferisce ai primi cento giorni di legislatura. «Per i prossimi anni - conclude Costi - saranno presi in considerazione anche altri indicatori, raffrontandoli con altre Regioni, e sarà introdotta un'analisi qualitativa sull'efficienza delle azioni».



VIRTUOSO

Per la Confartigianato Liguria, Marco Scajola si è dato molto da fare per il settore

Marino

l'acquedotto della pubblica, mi rivedo

accanto alla



SEGNA dell'acquedotto marino

ate zie ro

pero): so- nelle scrit- attina sui ine di cin- ro interi- à. Le scrit- ro interim (ste) sono la vernice gersi del- idali sono abili delle no chiama- zia. Sul po- nute le pat- io preven- della que- ella Digos. nneggiano no in corso er risalire atti vanda- [Pegaso]